



PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
TRIENNIO 2022-2024

**PIANO TRIENNALE
PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
E DELLA TRASPARENZA**
adottato ai sensi dell'art. 1, co. 2bis Legge 190/2012

TRIENNIO 2022-2024

**SOCIETA'
VIACQUA S.p.A.**

Revisione ed aggiornamento del RPCT per il triennio 2022-24

Adottato dal Consiglio di Amministrazione del 13 aprile 2022

INDICE

Premessa	3
1. Organizzazione e attività di VIACQUA S.p.A.	3
2. Il RPCT	4
3. Soggetti e ruoli ai fini della prevenzione della corruzione	4
4. Gli obiettivi ed il processo di elaborazione ed aggiornamento del PTPCT	5
5. Metodologia di analisi del rischio di corruzione, analisi del contesto interno ed esterno	6
6. Analisi e valutazione del rischio.....	10
7. Gestione del rischio di corruzione	14
8. Misure generali di prevenzione.....	14
8.1. Misure organizzative in atto	14
8.2. Codice Etico	14
8.3. Rotazione del personale	15
8.4. Conflitto di interessi	15
8.5. Informazione verso il RPCT e coordinamento dei sistemi di controllo	15
8.6. Attività di formazione.....	16
8.7. Sistema disciplinare.....	16
8.8. Forme di tutela del dipendente.....	17
8.9. Inconferibilità e incompatibilità ex D.lgs. 39/2013.....	18
8.10. Pantouflage.....	19
8.11. Individuazione del RASA	20
9. Misure specifiche di prevenzione.....	20
10. Trasparenza	21
10.1. Il procedimento di elaborazione e pubblicazione dei dati	21
10.2. Il processo di attuazione delle misure in materia di trasparenza	21
10.3. Gli obiettivi da realizzare, con indicazione di soggetti interessati e tempistiche.....	22
11. Monitoraggio sull'attuazione del PTPCT e delle misure.....	23
12. Aggiornamento del PTPCT e delle misure	23
ALLEGATI:.....	24

Premessa

La Società VIACQUA S.p.A., quale emittente di strumenti finanziari quotati, risponde ai requisiti normativamente previsti per rientrare nella definizione di “società quotate” ai sensi dell’art. 2, co. 1, lett. p), D.lgs. 175/2016.

Si evidenzia che, in base alla Determinazione ANAC n. 1134/2017, le Linee Guida in essa dettate “*non si applicano alle società quotate*”. Con ciò l’ANAC ha modificato il precedente diverso orientamento espresso con PNA 2016 e con la bozza delle medesime Linee Guida in consultazione, che aveva indotto in allora la Società a diverse valutazioni.

Nonostante quanto sopra, la Società ha ritenuto di procedere all’aggiornamento del PTPCT che è stato elaborato dal RPCT tenendo a riferimento le indicazioni dell’ANAC di interesse, come da ultimo contenute nella Determinazione n. 1134/2017 e nella Delibera n. 1064/2019 (Piano Nazionale Anticorruzione 2019, di seguito PNA), pur con gli adattamenti ritenuti necessari con particolare riferimento alla disciplina della Trasparenza di cui al D.lgs. 33/2013, non applicabile normativamente alle “società quotate”.

Scopo del presente PTPCT è elencare e coordinare in un documento specifico tutte le misure di prevenzione della corruzione ai sensi della Legge medesima adottate anche ad integrazione del Modello di Organizzazione ex D.lgs. 231/01 e comunque armonizzare tutte le misure organizzative presenti nella Società. Non ultima finalità è contribuire a creare un contesto aziendale che sia anche culturalmente di contrasto alla corruzione.

L’aggiornamento del PTPCT nasce anche dal confronto e dalla condivisione di opinioni all’interno di un gruppo di lavoro con alcune delle società, operanti nel servizio idrico, facenti parte della società consortile Viveracqua scarl.

1. Organizzazione e attività di VIACQUA S.p.A.

La Società VIACQUA S.p.A., affidataria del Servizio Idrico Integrato “in house” a favore di 68 Comuni della Provincia di Vicenza, agisce in un ambito regolamentato, specifico del settore e in un contesto determinato da normative generali.

La Società VIACQUA S.p.A. ha esteso la propria organizzazione ed il territorio servito a seguito di fusione per incorporazione della Società Alto Vicentino Servizi S.p.A., avvenuta il 31/12/2017.

Sono rimaste immutate le condizioni per il mantenimento della gestione del Sistema Idrico Integrato con le modalità dell’ “in house” ed in particolare:

- il capitale azionario è di totale proprietà pubblica ed è posseduto da Enti Locali sul cui territorio la Società svolge la propria attività;
- l’attività della Società è svolta quasi per la totalità in favore degli Enti Locali soci;
- gli Enti Locali, a prescindere dalla quota azionaria, mantengono sulla Società il controllo analogo a quello svolto verso i propri uffici, attraverso il controllo dell’Assemblea di Coordinamento Intercomunale.

Gli obiettivi della Società per migliorare e sviluppare le prestazioni a favore della collettività sono:

- lavorare per il benessere dei cittadini;

- offrire alla comunità servizi di qualità a costi contenuti;
- portare le reti di acquedotto e fognatura nelle zone non servite;
- eliminare gli scarichi non depurati nei corsi d'acqua;
- migliorare l'efficienza depurativa;
- ottenere migliori prestazioni ambientali;
- tutelare la qualità dell'acqua e ridurre gli sprechi;
- garantire un servizio efficiente e sicuro;
- perseguire un uso sostenibile delle risorse idriche locali;
- tutelare il territorio dal potenziale inquinamento legato alle acque reflue;
- investire in innovazione e ricercare la massima efficienza.

L'articolazione di funzioni è esplicitata nell'Organigramma presente nel sito internet della Società nella sezione "Società trasparente".

2. Il RPCT

Il Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 19 del 21.2.2019 e con decorrenza dal 24.02.2019 ha proceduto alla nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza nella figura del responsabile dei Sistemi Certificati.

Tale scelta, ricadente su figura non dirigenziale, risulta conforme alla Determinazione ANAC n. 1134/2017 che continua a prevedere che, in assenza di dirigenti o quando, come nel caso specifico, *"questi siano in numero così limitato da dover essere assegnati esclusivamente allo svolgimento di compiti gestionali nelle aree a rischio corruttivo"*, il RPCT possa essere individuato in altro soggetto *"non dirigenziale che garantisca comunque le idonee competenze"*.

Tale scelta risulta altresì in linea con il novellato art. 1, co. 7 della Legge 190/2012 che prevede l'individuazione di un unico soggetto quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il RPCT può contare sulla collaborazione degli uffici della Società.

3. Soggetti e ruoli ai fini della prevenzione della corruzione

Consiglio di Amministrazione:

- nomina il Responsabile della Prevenzione della Corruzione;
- definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- adotta il presente Piano;
- assicura il coinvolgimento e la partecipazione dei responsabili di area o comunque di altre figure il cui ruolo sia rilevante ai fini del contrasto alla corruzione.

Responsabile della Prevenzione della Corruzione:

- redige il PTPCT;
- redige la relazione annuale sul format previsto dall'ANAC;

- propone la formazione;
- vigila sul funzionamento del PTPCT;
- vigila sull'attuazione delle azioni di miglioramento;
- coordina i controlli con l'OdV per valorizzare le sinergie ed evitare duplicazioni;
- propone modifiche al PTPCT.

Direttore Generale, Dirigenti e Responsabili di area:

In un'ottica di diffusione della cultura anticorruzione, il Direttore Generale, i dirigenti e i responsabili di area, o comunque altro personale con un ruolo di responsabilità a qualsiasi titolo, sono il primo presidio e partecipano alla gestione dei rischi corruttivi più oltre identificati. In particolare:

- seguono le misure previste dal presente PTPCT;
- svolgono controlli specifici in ordine al loro rispetto nelle aree di competenza;
- riferiscono al RPC eventuali irregolarità / condotte illecite riscontrate o a loro segnalate;
- informano il personale alle loro dipendenze dei contenuti del PTPCT;
- predispongono i flussi informativi verso il RPC alle scadenze fissate;
- sono responsabili della veridicità di quanto trasmesso al RPC anche in funzione della pubblicazione nella "Sezione Trasparenza" del sito aziendale;
- suggeriscono tutti i miglioramenti alle misure adottate o propongono nuove misure integrative / alternative;
- seguono i principi di comportamento espressi nel "Codice Etico" del Modello organizzativo ex D.lgs. 231/01;
- inviano al RPC e all'OdV la dichiarazione annuale di cui al punto 8.5 (Allegato D al Modello di Organizzazione e gestione).

Dipendenti e collaboratori:

- Rispettano le misure previste nel presente PTPCT;
- Segnalano al proprio responsabile eventuali irregolarità / condotte illecite riscontrate.

4. Gli obiettivi ed il processo di elaborazione ed aggiornamento del PTPCT

Il CdA ha definito gli obiettivi strategici che ispirano la redazione del PTPCT:

- Contrastare la corruzione;
- Perseguire l'integrazione tra i sistemi di gestione e controllo interni;
- Impegnare la Società al "*Miglioramento continuo*" attraverso il monitoraggio e la valutazione delle misure adottate;
- Informatizzare il flusso informativo per alimentare la sezione "Società Trasparente";
- Formare il personale su temi relativi a corruzione e trasparenza.

Il RPCT ha aggiornato il Piano e le misure di prevenzione verificando quelle in atto e valutando la necessità di revisione o predisposizione di nuove.

Il RPCT ha svolto l'attività considerando quanto previsto nel Modello 231 e nei Protocolli di prevenzione 231, entrambi revisionati nel corso del 2020 e, nello specifico, con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 223 del 26.10.2020, al fine di integrare con essi le misure di prevenzione. Inoltre ha verificato e tenuto in conto i Regolamenti, le regole aziendali e le Procedure contenute nei Sistemi di Gestione al fine di verificarne l'efficacia per la prevenzione del rischio di corruzione.

L'azione del RPCT è stata supportata dalla collaborazione con la direzione aziendale e con i Responsabili di settore, con i quali sono state condivise iniziative procedurali.

L'attività è stata svolta in contatto con l'Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/01 come espressamente indicato anche nelle Determinazione ANAC n. 1134/2017.

Il PTPCT predisposto è stato successivamente sottoposto al Consiglio di Amministrazione affinché lo visionasse e procedesse all'adozione.

Il Piano approvato verrà inserito nella sezione "Società trasparente" del sito internet della Società e verrà svolta la relativa formazione come indicato al punto 8.6.

5. Metodologia di analisi del rischio di corruzione, analisi del contesto interno ed esterno

La "corruzione" considerata nel Piano deve essere intesa in senso ampio, riguardando *"non solo l'intera gamma dei reati contro la p.a. disciplinati dal Titolo II del Libro II del codice penale, ma anche le situazioni di "cattiva amministrazione", nelle quali vanno compresi tutti i casi di deviazione significativa, dei comportamenti e delle decisioni, dalla cura imparziale dell'interesse pubblico, cioè le situazioni nelle quali interessi privati condizionino impropriamente l'azione delle amministrazioni e degli enti"*, come espressamente ribadisce e chiarisce l'ANAC anche nella Determinazione n. 8/2015 e nel PNA 2019.

Pertanto il RPCT ha improntato l'attività di analisi del rischio di corruzione tenendo presente ciò e quindi non limitandosi a quei processi in cui poteva apparire evidente la sussistenza del rischio di commissione dei reati propriamente corruttivi individuati nel Codice penale.

L'analisi, infatti, stante il tipo di attività svolta dalla Società ed i suoi riflessi sull'intera collettività locale, si è estesa anche alle modalità di erogazione e gestione dei servizi.

Contesto interno:

Il RPCT nel valutare il rischio di corruzione ha preso in considerazione il "contesto interno":

- l'attività svolta dalla Società e la particolare tipologia di servizi erogati;
- l'organizzazione della Società e l'articolazione di funzioni;
- i poteri decisionali e di spesa attribuiti con deleghe e procure;
- i processi aziendali della Società, presenti nella mappatura realizzata per il sistema di gestione ISO 9001 e 14001 già esistente in azienda (come consigliato dall'Allegato 1 al PNA 2019 - par. 3.2) ed aggiornata con particolare attenzione ai cambiamenti organizzativi messi in atto nel corso del 2020 e 2021.

Nell'impostare l'analisi si è tenuto conto delle indicazioni fornite dall'art. 1, co. 16 Legge 190/2012, dalla Linea Guida n. 15 ANAC "Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici" (Delibera 494 del 5/6/2019) e dal PNA 2019 (Delibera 1064 del 13/11/2019), valutando e rapportando le aree all'attività della Società e analizzando gli specifici processi della stessa.

Sono stati presi in considerazione gli organi di controllo già esistenti ed operanti nella Società al fine di creare un coordinamento tra di essi, come espressamente richiesto nella normativa di riferimento.

Contesto esterno:

Il RPCT, al fine di valutare le misure di prevenzioni più adeguate, come espressamente indicato nell'Aggiornamento 2015 al PNA, ribadito nell'Aggiornamento 2018 al PNA e nell'Allegato 1 al PNA 2019, ha analizzato anche il "contesto esterno", inteso come l'ambiente esterno in cui la Società opera.

I soggetti esterni con cui Viacqua ha relazioni sono prima di tutto i clienti che fruiscono del servizio idrico, a seguire i Comuni soci, gli Enti di Regolazione e controllo (ARERA, ARPAV, ASL, ANAC ecc.), i fornitori di beni e servizi – operatori economici.

Le fonti di informazioni e di dati utilizzati in questa sezione sono indicate nelle note a piè pagina.

L'emergenza sanitaria

Sono trascorsi due anni da quando, l'11 marzo 2020, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha dichiarato lo stato di pandemia globale derivante dalla rapida diffusione di un nuovo ceppo di coronavirus (SARS-CoV-2) in 181 Paesi del mondo¹.

Al 14 dicembre 2021 in Italia si contavano 5.258.886 casi e 135.049 decessi². Nel Veneto alla stessa data i casi erano 558.205 con 12.084 decessi. Nella provincia di Vicenza 92.788 casi con 2.197 decessi³. Il diffondersi della cosiddetta "variante Omicron" ha aumentato di molto il numero dei contagi e, fortunatamente in modo più limitato, quello dei decessi.

La rapida diffusione sta richiedendo ulteriori misure, sia su scala nazionale che interne all'azienda⁴, per limitarne gli effetti.

A partire dal 31 gennaio 2020, il Consiglio dei ministri ha dichiarato lo stato d'emergenza sanitaria nazionale, prorogato poi il 14 dicembre 2021.

Le misure di contenimento della pandemia hanno permesso di ridurre il contagio ma hanno avuto e avranno ripercussioni a livello economico e sociale. Per quanto riguarda Viacqua: "La pandemia del virus Covid-19 non

¹ World Health Organization. WHO Coronavirus Disease (COVID-19) Dashboard. Ultima consultazione 18/9/2020.
<https://covid19.who.int/>

² [statistichecoronavirus.it](https://www.statistichecoronavirus.it)

³ Regione del Veneto, report COVID del 14/12/21.

⁴ Viacqua ha preso di recente misure sul distanziamento e lavoro da remoto.

ha avuto effetti sui ricavi aziendali, operando l'azienda in regime di monopolio con un Vincolo dei Ricavi Garantito. Ha però contribuito al rallentamento dell'attività di recupero crediti"⁵.

L'andamento economico

Dopo la forte diminuzione fatta segnare nel 2020 (-9%) le previsioni per il PIL del Veneto vedono un discreto recupero (+5,9%) superiore a quello previsto a livello nazionale (+3,6%). I consumi delle famiglie sono previsti salire del 4,2% dopo il calo del 13,1% registrato nel 2020.⁶

Nel Veneto, nei primi tre trimestri del 2021 la ripresa dell'industria manifatturiera ha portato la produzione totale su un livello leggermente superiore a quello dello stesso periodo del 2019. Il fatturato delle imprese industriali è significativamente aumentato nei primi nove mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, grazie anche alla ripresa degli ordini esteri.⁷

La ripresa non si è ancora riflessa sui livelli occupazionali. Nella media del primo semestre dell'anno il numero degli occupati è stato inferiore a quello dello stesso periodo del 2020. I dati amministrativi, limitati al lavoro dipendente, mostrano tuttavia un incremento delle assunzioni nette iniziato nel secondo trimestre con il graduale allentamento delle restrizioni e l'accelerazione della campagna vaccinale, che si sarebbe rafforzato durante l'estate. Si tratta prevalentemente di contratti a termine.⁸ Il recupero è avvenuto quasi interamente a partire da maggio. Con l'avvio della stagione turistica si sono osservate maggiori attivazione nei settori del commercio e dell'alloggio e ristorazione dove sono più frequenti i contratti a termine.⁹

Nel terzo trimestre del 2021 la produzione dell'industria manifatturiera vicentina è aumentata del 14,2% rispetto allo stesso periodo del 2020. Il recupero chiude il gap negativo creato dal blocco pandemico, riportando la produzione vicentina a superare leggermente i livelli pre-Covid.¹⁰

Secondo l'annuale indagine del Sole 24 Ore sulla qualità della vita, ripresa dalla Camera di Commercio di Vicenza, la provincia sale al 33° posto in Italia per i depositi bancari pro-capite (da 27.871€ nel 2019, 19.397€ nel 2020 e 21.193€ nel 2021).¹¹ La spesa in beni durevoli vede Vicenza scendere di una posizione al 9° posto, con 2.885 € l'anno.¹²

⁵ Viacqua; Relazione sulla gestione 2020.

⁶ "Bollettino socio-economico del Veneto", Regione Veneto, ottobre 2021, p. 5. La stima è formulata dall'Ufficio di Statistica della Regione Veneto su dati ISTAT e previsioni FMI e Prometeia disponibili a luglio 2021.

⁷ Banca d'Italia, Economie regionali – L'economia del Veneto, aggiornamento congiunturale, numero 27 - novembre 2021, p.5.

⁸ Banca d'Italia, cit., p.6.

⁹ Banca d'Italia, cit., p.16.

¹⁰ Industria vicentina, "Terzo trimestre 2021: prosegue il rimbalzo dell'attività delle imprese manifatturiere vicentine, 23 novembre 2021".

¹¹ "Economia vicentina flash n.1/22", gennaio 2022, La qualità della vita secondo l'indagine del Sole 24 Ore, p. 1.

¹² "Economia vicentina flash n.1/22", gennaio 2022, La qualità della vita secondo l'indagine del Sole 24 Ore, p. 1.

Le infiltrazioni criminali

La presenza di strutture mafiose nel Veneto secondo le attuali risultanze investigative appare sempre più stabile e radicata.¹³ Lo afferma la **DIA (Direzione Investigativa Antimafia)** nella Relazione al Parlamento del secondo semestre 2020.

Sono presenti tutte le matrici criminali: quella calabrese dedita soprattutto al riciclaggio ed investimento di capitali e al traffico di stupefacenti ed estorsioni; quella campana, attiva nel settore stupefacenti e nel riciclaggio; la pugliese occupata soprattutto nel traffico di marijuana e cocaina. Sono presenti anche investimenti di capitali illeciti nel settore immobiliare, soprattutto a Venezia, da parte di soggetti riconducibili alla siciliana *cosa nostra* e gruppi di matrice etnica dediti al narcotraffico e alla tratta di esseri umani. Non mancano infiltrazioni nel settore giochi e scommesse on line e attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti.¹⁴

Nel semestre: *“il territorio vicentino è stato interessato dallo spaccio di sostanze stupefacenti ad opera soprattutto di stranieri”*.¹⁵

La corruzione

Transparency International, movimento attivo in oltre 100 paesi con lo scopo di fermare la corruzione e promuovere la trasparenza e l'integrità, pubblica annualmente l'Indice di Percezione della Corruzione (CPI) stimando il fenomeno corruttivo all'interno del settore pubblico degli stati con un punteggio che va da 0 (altamente corrotto) a 100 (per niente corrotto).

Nel rapporto riferito a 2021 l'Italia ha migliorato il punteggio dello scorso anno ottenendo 56 punti su 100, che la colloca al 42° posto (su 180 paesi, migliorando di 10 posizioni rispetto al 2020) e al 17° posto sui 27 paesi della UE.¹⁶

Non si sono reperiti studi più aggiornati rispetto a quelli già citati nello scorso Piano che sono qui di seguito ripresi.

Nell'ottobre 2019 l'ANAC ha pubblicato il rapporto *“La corruzione in Italia (2016-2019)”* che analizza i provvedimenti emessi dall'Autorità giudiziaria nel periodo agosto 2016 – agosto 2019. I casi di corruzione emersi sono 152. Le regioni maggiormente interessate sono la Sicilia (28 episodi), il Lazio (22 casi), la Campania (20), la Puglia (16) e la Calabria (14). Il Veneto ne ha fatti registrare 4.

La maggior parte degli episodi (113 casi, pari al 74%) ha riguardato l'assegnazione di appalti pubblici; i settori più colpiti sono i lavori pubblici (40%), il ciclo dei rifiuti (22%) e la sanità (13%).¹⁷

La percezione delle famiglie italiane è piuttosto favorevole per il settore *“Servizio idrico”*. Secondo uno studio del 2017 dell'ISTAT sulle famiglie coinvolte in fenomeni corruttivi le *public utilities* sono il settore con una stima di corruzione più bassa: *“sono solo 0,5% le famiglie che al momento di richiedere allacci, volture o*

¹³ “Relazione semestrale al Parlamento”, DIA, 2° semestre 2020, p. 294.

¹⁴ “Relazione semestrale al Parlamento”, DIA, 2° semestre 2020, pp. 295-296.

¹⁵ “Relazione semestrale al Parlamento”, DIA, 2° semestre 2020, allegato 14.b, p. LXVIII.

¹⁶ Indice della percezione della corruzione in Italia, Transparency International Italia, 2021. La valutazione è fatta sulla base di 13 strumenti di analisi e di sondaggi ad esperti provenienti dal mondo del business.

¹⁷ “La corruzione in Italia (2016-2019). Numeri, luoghi e contropartite del malaffare”; ANAC; p. 1,8-10.

riparazioni per energia elettrica, gas, acqua o telefono hanno avuto richieste di pagamenti in qualsiasi forma per ottenere o velocizzare i servizi richiesti”¹⁸. La ripartizione geografica è uniforme sul territorio nazionale: nel Nord Est si conferma lo 0,5%, e scende allo 0,1% nei comuni con più di 50.000 abitanti.¹⁹

Tali elementi sono stati considerati nella redazione del presente aggiornamento del PTPCT.

6. Analisi e valutazione del rischio

L’analisi e la valutazione dei rischi sono state compiute in collaborazione con un gruppo di lavoro costituito da 8 altri gestori idrici del Veneto aderenti al consorzio Viveracqua.

Partendo dalla mappatura dei processi aziendali, già sviluppata in ambito ISO, sono stati identificati quelli potenzialmente rischiosi.

¹⁸ “La corruzione in Italia: il punto di vista delle famiglie”; ISTAT; p. 1.

¹⁹ “La corruzione in Italia: il punto di vista delle famiglie”; ISTAT; p. 4.

PROCESSO	ATTIVITA' DEL PROCESSO (fasi)	COMPORAMENTI A RISCHIO
Affidamento di lavori, forniture e servizi	Analisi documenti iniziale ed elaborazione documento di gara / ordine	Errore che implica troppa apertura o troppa chiusura per la partecipazione.
	Esecuzione gara o negoziazione ordine	Scelta di una procedura non idonea.
	Aggiudicazione gara o assegnazione ordine	Affidamento errato.
	Verifica requisiti	Affidamento / esclusione errati.
	Realizzazione e invio ordine / contratto	Previsioni contrattuali carenti o errate.
	Esecuzione ordine / contratto	Mancata o errata applicazione dei termini contrattuali con conseguente svantaggio economico per la stazione appaltante.
Autorizzazioni	Richiesta di nuova autorizzazione o rinnovo	--
	Verifica documentazione	Assenza di controlli preventivi al rilascio.
	Verifica accettabilità da parte gestore delle reti e degli impianti	Pareri tecnici assenti o non veritieri.
	Rilascio autorizzazione	Assenza di controlli preventivi al rilascio.
	Piano campionamento e analisi	Redazione Piano poco accurato.
	Esecuzione prelievi e verifiche ispettive	Irregolarità nel prelievo.
	Valutazione di conformità dei controlli	Referti non corretti.
	Segnalazione illeciti, verbali accertamenti e diffide	Mancata applicazione penali.
	Gestione emergenze	Mancate segnalazioni.
Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi e sussidi	Scelta beneficiari	Assenza di previsione di linee programmatiche per individuare i beneficiari e le iniziative da sovvenzionare.
		Erogazioni senza delibera / contratto e/o gestione dell'iter di erogazione da parte di un solo soggetto.
	Controlli successivi all'erogazione	Assenza di controlli sull'utilizzo dell'erogazione secondo le finalità previste.
Gestione dei contenziosi	Gestione e definizione precontenziosi	Ritardi nella definizione dei contenziosi.
	Gestione contenzioso	Gestione non uniforme.
		Favoritismi nella definizione dei contenziosi.

PROCESSO	ATTIVITA' DEL PROCESSO (fasi)	COMPORAMENTI A RISCHIO
	Definizione stragiudiziale	Comportamenti scorretti nella definizione stragiudiziale dei contenziosi.
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Controllo	Carenza di controlli.
		Assenza di verifiche periodiche da parte dei soggetti Responsabili.
	Pagamenti	Effettuazione di pagamenti sottratti alle verifiche della tracciabilità dei flussi finanziari.
		Effettuazione di pagamenti ingiustificati anche relativamente agli appalti affidati.
Processi decisionali degli amministratori	Attività di amministrazione	Omessa comunicazione di conflitto di interessi.
Rapporti con Consiglio di Bacino e ARERA	Rendicontazione	Comunicazione di informazioni o dati non veritieri o alterati.
	Estrazione dati	Arbitrarietà nelle estrazioni di alcuni dati. Alterazione dei dati rilevanti per la determinazione delle tariffe.
	Controllo	Errore nell'utilizzo di alcuni dati (maladministration) Sovrastima o sottostima delle necessità. Alterazione dei dati rilevanti per la determinazione delle tariffe.
Rapporti con enti di certificazione	Certificazioni e lo svolgimento degli audit	Dazione o promessa di utilità per condizionare l'ottenimento di certificazioni e lo svolgimento degli audit.
Rapporti con gli utenti	Gestione segnalazione guasti	Modalità non corrette di organizzazione del pronto intervento.
		Non corretta gestione delle risposte da fornire agli utenti.
		Gestione dei tempi di intervento discrezionale.
	Tempistiche allacciamenti ed attivazione utenze	Mancata evasione delle richieste.
		Non osservanza dei tempi previsti da leggi e regolamenti.
		Mancati indennizzi in caso di ritardi.
		Gestione delle richieste secondo criteri discrezionali.
		Preventivazione costi non congrui per contributo adeguamento rete.
Nell'ambito servizio di acquedotto gestione aspetti relativi alla qualità delle acque e gestione anomalie		Carenti verifiche e controlli.

PROCESSO	ATTIVITA' DEL PROCESSO (fasi)	COMPORAMENTI A RISCHIO
	Fatturazione e tariffazione	Non corretta gestione delle modalità di fatturazione.
		Concessione di eventuali agevolazioni economiche senza le necessarie verifiche o secondo criteri discrezionali.
	Solleciti e sigillatura contatori	Gestione non uniforme e favoritismi nella gestione.
Rapporti con laboratori di analisi esterni	Svolgimento analisi	Dazione o promessa di utilità volte ad ottenere esiti falsi o alterati negli esami di laboratorio
Rapporti con soci	Gestione rapporto	Assenza di trasparenza nella gestione dei rapporti e nel fornire informazioni.
	Comunicazione	Comunicazione di informazioni non veritiere.
Rapporti con società consortile partecipata	Servizi prestati o ricevuti	Svolgimento gare.
Selezione e gestione del personale	Avviso selezione e redazione bando	Mancata definizione delle esigenze e del profilo del soggetto da assumere, consentendo favoritismi.
		Mancata effettuazione di avviso di selezione. Predisposizione del bando per favorire qualcuno.
	Selezione	Scelta dei selezionatori non tenendo conto delle competenze o di eventuali interessi nella selezione.
		Definizione di profili e requisiti volti a favorire determinati soggetti.
		Modalità di svolgimento della selezione volta a favorire alcuni candidati.
		Inosservanza delle norme sull'incompatibilità o inconferibilità degli incarichi dirigenziali e/o pantouflage.
	Gestione rapporto	Consentire favoritismi.
		Omesse verifiche sul corretto utilizzo da parte del personale di congedi parentali.
	Lavoro da remoto	Maggiore discrezionalità. Scarso rendimento.
	Rimborsi spese	Mancata predefinizione dei requisiti di assegnazione.
Premi e incentivi	Omissa motivazione dell'assegnazione.	
	Utilizzo di criteri discrezionali.	
Utilizzo di attrezzature e mezzi aziendali	Vari processi aziendali	Utilizzo per scopi personali.

7. Gestione del rischio di corruzione

Il RPTC nell'impostare le modalità di gestione del rischio di corruzione, tenendo conto anche delle indicazioni contenute nei provvedimenti dell'ANAC, ha preso in considerazione le misure organizzative in atto e le regole esistenti, nonché quanto previsto e disciplinato nell'ambito del Modello 231. Ciò al fine di creare delle misure di prevenzione specifiche per la realtà della Società VIACQUA S.p.A. coordinandole con quanto esistente.

Al fine di gestire e trattare il rischio di corruzione sono state predisposte e considerate:

misure generali di prevenzione che riguardano le modalità con cui la Società si è organizzata per ottemperare agli obblighi di prevenzione del rischio di corruzione e le misure trasversali a tutta l'organizzazione messe in atto;

misure specifiche di prevenzione attinenti ai diversi processi a rischio di corruzione.

Le due tipologie sono di seguito descritte ai punti 8 e 9.

8. Misure generali di prevenzione

8.1. Misure organizzative in atto

La Società ha adottato specifiche procedure e regolamenti per organizzare i processi a rischio di corruzione, al fine di definire le fasi dei processi e l'intervento dei diversi soggetti coinvolti. Ciò si ritiene risponda a quanto richiesto negli Aggiornamenti al PNA *“è essenziale la loro [misure di prevenzione] chiara articolazione in specifiche e concrete attività che i diversi uffici devono svolgere per dare loro attuazione”*.

Le procedure sono corredate da specifici Moduli che permettono di poter tracciare l'attività svolta e documentare tutto quanto fatto. Moduli che vengono archiviati per i controlli aziendali, nonché per le verifiche di attuazione delle misure da parte del RPCT.

Come già sopra detto, il sistema di prevenzione del rischio di corruzione si integra con il Modello 231 e con il sistema di gestione della qualità e dell'ambiente sviluppato secondo le norme ISO 9001 e 14001: è comune la mappatura dei processi, inoltre, le procedure dei sistemi di gestione della Qualità e dell'Ambiente che sono anche “presidio” contro la *“malamministrazione”* o contro la commissione di *“reati 231”* hanno una particolare evidenziazione e su di esse è stata richiamata l'attenzione dei responsabili di competenza affinché siano costantemente seguite ed aggiornate.

Si evidenzia inoltre che il monitoraggio nelle aree a rischio di corruzione viene realizzato quando possibile in sinergia con l'Organismo di Vigilanza ex. D.lgs. 231/01.

8.2. Codice Etico

La Società ha adottato un proprio Codice Etico, inserito nel Modello 231, ritenuta una misura di prevenzione della corruzione.

Nel Codice Etico sono previste regole per il rispetto dei principi di integrità, imparzialità, legalità, qualità dei servizi erogati. Sono altresì previsti norme e standard di comportamento nei rapporti con clienti, fornitori,

collaboratori esterni, dipendenti, istituzioni, pubbliche amministrazioni e organizzazioni sindacali. In esso vi è un espresso riferimento al divieto di accettare compensi, omaggi o trattamenti di favore.

8.3. Rotazione del personale

Il RPCT ha confermato la precedente valutazione in merito alla possibilità di procedere alla rotazione degli incarichi nei settori preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio di corruzione.

In ragione dei diversi territori serviti dalla Società, della dislocazione dei luoghi di lavoro conseguenti alla fusione per incorporazione di Alto Vicentino Servizi S.p.a., nonché della competenza tecnica specialistica richiesta nei vari settori anche in relazione ai diversi impianti e luoghi, non è possibile effettuare in relazione ad ogni settore a rischio la rotazione del personale, in quanto causerebbe inefficienza e inefficacia dell'attività tale da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi.

La misura di prevenzione della rotazione del personale non risulta quindi applicabile a tutti i settori della Società.

Saranno dunque previsti meccanismi di rotazione del personale solo con riferimento alle figure di Direttore Lavori, dei relativi assistenti e della nuova figura di Collaudatore tecnico amministrativo in corso d'opera, al fine di evitare il consolidamento di relazioni "privilegiate" tra tali soggetti.

Stante ciò, viene applicata per il resto la misura di prevenzione alternativa della segregazione delle funzioni, affinché in un processo intervengano più soggetti con possibilità di controllo reciproco sull'operato.

Si ritiene utile, tuttavia, applicare quanto auspicato dall'ANAC nel PNA 2019, prevedendo una "rotazione straordinaria" nel caso di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva, assegnando la persona ad altro settore o funzione rispetto a quelli che possono aver costituito occasione del fatto.

8.4. Conflitto di interessi

Particolare attenzione è stata data dal 2019 alla gestione di potenziali conflitti di interesse: è stata operata un'integrazione del Codice Etico e, nell'ambito del Modello 231, sono stati redatti due specifici protocolli.

L'aspetto è considerato anche dal più recente "Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione di Viacqua spa" approvato con delibera di CdA n. 169 del 6/10/2021.

8.5. Informazione verso il RPCT e coordinamento dei sistemi di controllo

I Responsabili di settore e il Direttore Generale nello svolgimento delle attività di competenza devono vigilare sul rispetto delle misure e segnalare eventuali inosservanze al RPCT.

In un'ottica di responsabilizzazione e considerando l'integrazione con il Modello di Organizzazione e Gestione ex D. lgs. 231/01, è stata predisposta una **dichiarazione annuale** con la quale dirigenti e responsabili di area devono segnalare eventuali modifiche organizzative o di processo, eventuali rischi ed il grado di applicazione delle misure esistenti.

La dichiarazione va inviata annualmente al RPCT e all'OdV; il modulo della dichiarazione da utilizzare è lo stesso previsto dal Modello di Organizzazione e Gestione e allegato anche al presente Piano (Allegato D).

Il RPCT, nell'ambito delle proprie attività di monitoraggio tramite audit, deve farsi parte diligente nel raccogliere e sollecitare anche direttamente ogni utile informazione. A tal riguardo RPCT ha preparato un prospetto, desunto dai protocolli di ambito "231", che contiene le informazioni che deve ricevere dai vari responsabili.

Anche tale prospetto (**Allegato C: flussi di informazioni verso il RPCT**) è da considerare parte integrante del Piano.

Si ritiene che sia la dichiarazione che il flusso informativo possano aumentare il coinvolgimento, la consapevolezza e la responsabilizzazione del personale contribuendo a creare maggior sensibilità e cultura.

Ciascun dipendente può mettersi in contatto con il RPCT per effettuare le segnalazioni inerenti le misure di prevenzione ed il PTPCT.

Il Responsabile del Sistema di Gestione deve comunicare al RPCT l'inosservanza delle procedure che costituiscono misura di prevenzione della corruzione; l'attuale coincidenza dei ruoli che favorisce l'integrazione tra i sistemi.

Nell'ottica di integrazione dei sistemi di controllo interni, si realizza uno scambio informativo tra RPCT e Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/01.

Sempre in tale ottica il Collegio sindacale deve fornire al RPCT informazioni di rilievo inerenti il rischio di corruzione di cui venga a conoscenza nello svolgimento delle proprie attività.

8.6. Attività di formazione

Il RPCT, con il supporto dell'Ufficio Personale e coordinandosi per la parte di competenza con l'Organismo di Vigilanza, cura le attività formative per i soggetti che intervengono nei processi a rischio di corruzione in base ad un programma appositamente elaborato.

La formazione potrà essere erogata da soggetti interni o esterni alla Società.

Il RPCT cura che dell'attività di formazione venga conservata traccia documentale.

L'attività di formazione relativa alle misure di prevenzione della corruzione integra e completa le previsioni contenute nella Parte generale del Modello 231.

8.7. Sistema disciplinare

In caso di violazioni del Modello 231, del Codice Etico ed altresì di ogni altra regola e procedura che costituisce misura di prevenzione della corruzione secondo il presente PTPCT deve essere applicato il Sistema disciplinare del Modello 231 stesso, anche nel rispetto del Codice disciplinare in vigore per i dipendenti.

Il RPCT cura lo svolgimento dell'iter di accertamento delle violazioni. Nel corso di tale attività potrà interfacciarsi con l'Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/01 per gli aspetti comuni.

A conclusione degli accertamenti svolti, il RPCT relazionerà il Consiglio di Amministrazione per l'irrogazione della sanzione.

8.8. Forme di tutela del dipendente

La Società, come già espressamente previsto anche nel Modello 231, ha da sempre posto attenzione alla tutela del soggetto che effettua le segnalazioni relative a comportamenti illeciti da ogni forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione.

Con Legge 179/2017, che ha riformato l'art. 54 bis del D.lgs. 165/2001, è divenuto obbligatorio per le società controllate disciplinare in modo puntuale le modalità con cui tale tutela si attua e definire modi e strumenti che possono essere utilizzati per effettuare le segnalazioni di condotte illecite rientranti nella definizione di "cattiva amministrazione".

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato le regole di gestione delle segnalazioni volte alla tutela dell'identità del segnalante, che si articolano schematicamente come segue, con alcune ulteriori precisazioni ritenute necessarie. In merito a tali regole viene fornita informativa a cura del RPCT.

Oggetto delle segnalazioni

Condotte illecite riguardanti comportamenti, rischi, reati o irregolarità a danno dell'interesse della Società di cui il segnalante sia venuto direttamente a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro e delle funzioni svolte.

Le segnalazioni non possono basarsi su meri sospetti o voci, nel qual caso non troveranno applicazione le regole poste a tutela della riservatezza dell'identità del segnalante.

Destinatario delle segnalazioni

Le segnalazioni devono essere inviate al Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT).

Ove le segnalazioni riguardino il RPCT, la segnalazione potrà essere effettuata direttamente all'ANAC al link:

<http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/Servizi/ServiziOnline/SegnalazioneWhistleblowing>.

Modalità di inoltro delle segnalazioni

Canale informatico mediante invio all'indirizzo di posta elettronica segnalazione.illeciti@viacqua.it. Tale indirizzo è protetto e l'identità del segnalante è conosciuta solo dal RPCT che ne garantisce la riservatezza. Si raccomanda di inviare le comunicazioni a mezzo e-mail utilizzando un indirizzo e-mail (account) personale, non aziendale, affinché altri soggetti della Società non possano, anche accidentalmente, venire a conoscenza dell'identità del segnalante.

Canale cartaceo mediante servizio postale o posta interna. Al fine di garantire la riservatezza è necessario inserire la segnalazione in busta chiusa indirizzata al "Responsabile per la prevenzione della corruzione" ed all'esterno della busta indicare la dicitura "riservata/personale".

Ulteriore canale cartaceo mediante consegna della segnalazione direttamente a mani del RPCT.

Gestione delle segnalazioni

Il RPCT effettua le attività di indagine e, qualora riscontri che i fatti segnalati presentino una rilevanza disciplinare, ne dà tempestiva informazione al responsabile preposto al settore di assegnazione del

dipendente autore della condotta illecita e al Direttore Generale, oltre, ravvisandone i presupposti, all’Autorità Giudiziaria.

La segnalazione contenente i dati del segnalante deve essere conservata con modalità tali da garantire la riservatezza e qualora la segnalazione sia cartacea la stessa deve essere conservata in luogo o armadio accessibile solo al RPCT.

Ove nel corso dell’istruttoria, il RPCT si trovi nella necessità di richiedere il supporto di altre funzioni cui debba trasmettere il contenuto della segnalazione, dovrà curare di eliminare dal documento il nominativo del segnalante e ogni altro elemento che possa consentire al terzo di risalire all’identità dello stesso.

La Società riconosce al segnalante, anche attraverso strumenti informatici, la possibilità di essere informato sullo stato di avanzamento dell’istruttoria.

Nei casi in cui la contestazione si fondi sulla segnalazione e la conoscenza dell’identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell’incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza del consenso scritto del segnalante alla rivelazione della sua identità.

Segnalazioni false

Ove si accerti che le segnalazioni siano false e rese con dolo o colpa grave le stesse determineranno nei confronti del segnalante l’applicazione di sanzioni disciplinari, oltre a possibili conseguenze sul piano civile e penale.

Atti discriminatori

Il soggetto segnalante non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi sulle condizioni di lavoro in ragione della segnalazione fatta.

Il soggetto che ritiene di essere stato discriminato a seguito di una segnalazione deve darne avviso al RPCT e all’ANAC.

Il RPCT effettua gli accertamenti necessari e le segnalazioni interne del caso affinché siano adottate le sanzioni disciplinari a carico del soggetto che ha compiuto atti discriminatori.

In relazione al Modello 231, come previsto dall’art. 6, co. 2bis D.lgs. 231/01, viene predisposta apposita regolamentazione che disciplina la tutela dell’identità del soggetto che effettua segnalazioni di violazioni del Modello stesso, dei protocolli e di quanto ne costituisce parte integrante, nonché di illeciti rilevanti ai sensi del D.lgs. 231/01.

8.9. Inconferibilità e incompatibilità ex D.lgs. 39/2013

Il RPCT deve verificare che venga raccolta la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità e/o incompatibilità in caso di conferimento di incarico dirigenziale, del quale dovrà, pertanto, essere informato.

Il RPCT deve altresì verificare che tali dichiarazioni siano rinnovate annualmente.

Il RPCT deve curare la pubblicazione delle indicate dichiarazioni nella sezione “Società trasparente” del sito internet della Società.

E’ compito del RPCT, anche in base alla Determinazione ANAC n. 833/2016, verificare che siano rispettate le disposizioni sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi dirigenziali previste dal D.lgs. 39/2013.

Per gli incarichi di Presidente con deleghe gestionali e di amministratori delegati, stante la nomina degli amministratori da parte dei soci che sono esclusivamente pubbliche amministrazioni, il RPCT dovrà verificare unicamente il rispetto delle disposizioni sull'incompatibilità, essendo in capo alle pubbliche amministrazioni controllanti le verifiche sulle inconferibilità (Delibera ANAC n. 1134/2017, pag. 25).

A tal fine il RPCT deve:

- raccogliere dagli interessati i relativi *curricula vitae*
- verificare la congruenza agli stessi delle dichiarazioni rese
- effettuare o far effettuare ricerche sul web
- chiedere informazioni presso gli uffici della Società
- fare le verifiche opportune in caso di segnalazioni.

Il RPCT ha altresì il compito di effettuare il procedimento di accertamento, in caso di sospette violazioni in materia.

All'esito di tale procedimento, ove accerti la violazione alle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità, il RPCT deve formulare apposita contestazione all'interessato ed effettuare le segnalazioni di legge nei confronti delle pubbliche autorità competenti.

Laddove la violazione avesse a riguardare un dirigente, il RPCT dovrà relazionare tempestivamente il Consiglio di Amministrazione e/o il Direttore Generale, per la declaratoria di nullità dell'incarico o decadenza dallo stesso, e, nel caso di inconferibilità, effettuare gli ulteriori accertamenti in base alla Determinazione ANAC n. 833/2016 ai fini sanzionatori ex art. 18 D.lgs. 39/2013.

Laddove la violazione delle disposizioni concernenti l'incompatibilità riguardi un Amministratore, il RPCT dovrà informare il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale perché si attivino ai fini della declaratoria di decadenza dall'incarico.

Il RPCT dovrà curare la pubblicazione di eventuali sanzioni ex art. 18 D.lgs. 39/2013 nella sezione "*Società trasparente*" del sito internet della Società.

8.10. Pantouflage

La Società, in conformità a quanto indicato nella Determinazione ANAC n. 1134/2017, adotta le misure necessarie a evitare l'assunzione di dipendenti pubblici che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di pubbliche amministrazioni, nei confronti della Società VIACQUA S.p.A.

In particolare:

- nella selezione di personale deve essere inserita espressamente la condizione ostativa di cui sopra;
- in caso di assunzione i soggetti interessati devono rendere una dichiarazione di insussistenza della condizione ostativa di cui sopra;
- deve essere svolta dalle funzioni coinvolte nella procedura di selezione del personale e gestione risorse umane attività di verifica sul rispetto di tale misura. L'attività di verifica può essere attivata anche a seguito di segnalazioni.

8.11. Individuazione del RASA

Il RASA – Responsabile Anagrafe Stazione Appaltante della Società, come già profilato in seno all'apposito portale ANAC, è il Direttore Generale.

Per lo svolgimento di tale ruolo è coadiuvato dagli Uffici della Società.

9. Misure specifiche di prevenzione

Le misure specifiche individuate per la prevenzione della corruzione nei vari processi sono indicate nell'allegato "*Valutazione rischi PTPCT*". L'allegato è stato aggiornato sulla scorta delle azioni effettuate nel corso del 2021.

La valutazione è stata effettuata utilizzando i criteri indicati nell'Allegato 1 del PNA 2019:

- Livello di interesse esterno;
- Grado di discrezionalità del decisore;
- Manifestazione di eventi corruttivi nel passato;
- Opacità del processo decisionale;
- Livello di collaborazione;
- Grado di attuazione delle misure.

Per la delicatezza degli aspetti trattati si è ritenuto di pubblicare nella "Sezione Trasparenza" solo il giudizio sintetico e non anche le valutazioni che ad esso hanno portato.

La versione completa del documento è però disponibile per tutto il personale di Viacqua, nella rete aziendale e/o su richiesta.

Tra le misure sono presenti regolamenti, procedure e istruzioni operative. Queste due ultime categorie, più numerose, sono oggetto di continui aggiornamenti e se del caso, soppressioni, per mantenerle il più possibile adeguate alle attività svolte e cercare la maggior semplificazione possibile.

Nella società è ancora in atto un processo di riorganizzazione delle attività reso necessario non solo dalla fusione per incorporazione di Alto Vicentino Servizi in Viacqua SpA, ma anche dal forte turnover legato a numerosi pensionamenti. Anche nel 2021 sono state approvate due revisioni dell'organigramma.

È stato introdotto da tempo, quale misura ulteriore specifica di prevenzione, un sistema di elaborazione della corrispondenza in uscita dal protocollo, mediante programma informatico che prevede la tracciabilità dell'estensore, del verificatore intermedio e del firmatario del documento.

La Società ha in uso vari Software Gestionali a garanzia della tracciabilità e controllo sulla registrazione e modifica dei dati.

Si precisa inoltre che le misure presenti sono già applicate / applicabili e non richiedono ulteriore programmazione od approvazione per il loro utilizzo.

10. Trasparenza

Ferma l'esclusione della Società dall'applicazione del D.lgs. 33/2013 e delle Linee Guida di cui alla Determinazione ANAC n. 1134/217, come meglio specificato nella Premessa al PTPCT, la presente sezione è volta a disciplinare la pubblicazione dei dati obbligatoria in relazione a diverse disposizioni normative, nonché dei dati già pubblici e che, comunque, la Società ritiene utile pubblicare sul proprio sito a fini di trasparenza del proprio agire.

10.1. Il procedimento di elaborazione e pubblicazione dei dati

Individuazione dei dati, informazioni e documenti da pubblicare

I dati, le informazioni ed i documenti che la Società VIACQUA S.p.a. provvede a pubblicare nell'apposita area "Società trasparente" del proprio sito internet sono riassuntivamente indicati nella Tabella di cui all'Allegato A) al presente PTPCT.

Potranno essere pubblicati ulteriori dati, nel rispetto delle disposizioni in materia di tutela della Privacy di cui al Regolamento UE n. 2016/679 e del D.lgs. 196/2003.

Indicazione degli uffici e dei soggetti responsabili della trasmissione e pubblicazione dei dati

Il RPCT è il principale soggetto responsabile dell'adempimento degli obblighi di pubblicazioni indicati nel presente PTPCT.

I soggetti responsabili della raccolta o elaborazione e trasmissione dei dati, informazioni e documenti, nonché di ogni aggiornamento dei dati stessi, ed i soggetti Responsabili della successiva pubblicazione sono specificamente indicati, in relazione a ciascuna tipologia di dato, nella Tabella di cui all'Allegato A) al presente PTPCT.

Accesso civico

Nella strutturazione della sezione "Società Trasparente" del sito internet della Società, sottosezione "Altri contenuti", è stata creata apposita area "Accesso civico".

In tale area del sito internet sono stati indicati:

- il nominativo del RPCT ed i relativi recapiti telefonici e telefax;
- gli indirizzi di posta elettronica cui inoltrare la richiesta di accesso civico;
- l'indicazione del soggetto titolare del potere sostitutivo della Società con relativi recapiti telefonici e telefax;
- l'indirizzo fisico ed i recapiti di posta elettronica cui inoltrare la richiesta di accesso, in caso di ritardo o mancata risposta da parte del RPCT.

10.2. Il processo di attuazione delle misure in materia di trasparenza

Misure organizzative volte ad assicurare la tempestività e regolarità dei flussi informativi

L'aggiornamento dei dati pubblicati deve essere tempestivo. La Società, per il tramite dei responsabili indicati nell'allegato A, che è stato aggiornato per adeguarlo ai nuovi organigrammi e delibere del CdA, pubblica i dati secondo eventuali scadenze normative e, qualora non sia prevista una scadenza, si attiene al principio della tempestività.

Ad ulteriore garanzia di quanto sopra è stato informatizzato il flusso di dati volto ad alimentare la pubblicazione degli stessi relativamente alla sezione "bandi di gara e contratti" con riferimento ad avvisi di gara, avvisi di vendita ed esiti di gara.

Misure per il monitoraggio e vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza

Il RPCT svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte della Società degli obblighi di pubblicazione indicati nel presente PTPCT.

Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico

Il RPCT controlla ed assicura la regolare attuazione dell'accesso civico.

Verifica e pubblicazione dei dati

Il RPCT deve verificare che i soggetti e gli Uffici individuati nella Tabella di cui all'Allegato A) al presente PTPCT, provvedano a trasmettere i dati che devono essere oggetto di pubblicazione, provvedendo a sollecitarne la trasmissione in caso di ritardo.

Il RPCT deve assicurare che sia rispettata la "qualità" dei dati, confrontandosi con i soggetti e gli Uffici che li hanno prodotti o trasmessi.

Il RPCT, anche in collaborazione con il DPO e il Coordinamento interno Privacy (attualmente in capo ad Affari Generali e Societari) deve verificare che i dati forniti non contengano dati personali eccedenti rispetto a quelli necessari ad adempiere agli obblighi normativi di pubblicazione, nel rispetto del Regolamento UE n. 2016/679 ed in considerazione di quanto previsto dalle Linee Guida specificamente emanate dal Garante Privacy (Provvedimento 243 del 15.5.2014 ed eventuali successivi provvedimenti in materia) anche in considerazione di quanto sul punto precisato dall'ANAC nella Delibera n. 1074 del 21.11.2018 (Aggiornamento 2018 al PNA), Parte Generale, punto 7.

Ove riscontri la presenza di dati eccedenti le finalità di pubblicazione dovrà provvedere a chiederne l'epurazione al soggetto o Ufficio che li ha prodotti, ove non possa procedere direttamente senza snaturare il contenuto delle informazioni rese, sempre che il soggetto non abbia prestato espresso consenso alla pubblicazione.

Il RPCT, una volta verificato quanto sopra, deve curare che i dati siano pubblicati dal soggetto o Ufficio competente, anch'esso indicato nella Tabella di cui all'Allegato A).

10.3. Gli obiettivi da realizzare, con indicazione di soggetti interessati e tempistiche

Oltre agli obiettivi indicati nell'Allegato "Valutazione rischi PTPCT", ai fini di dare completa attuazione alle misure sopra indicate, si fissano di seguito gli obiettivi di carattere più generale, i soggetti che devono darne attuazione ed i tempi per il relativo raggiungimento:

OBIETTIVO	SOGGETTI	TEMPISTICHE
Pubblicazione del PTPCT e della Relazione del RPCT	RPCT con il supporto dei soggetti responsabili competenti in base alla Tabella di cui all'Allegato A)	Tempestivamente
Modifica della sezione web "Società Trasparente" secondo la nuova tabella di cui al presente PTPCT	RPCT con il supporto dei soggetti responsabili competenti in base alla Tabella di cui all'Allegato A)	Tempestivamente
Raccolta dei documenti e delle dichiarazioni di Amministratori e Dirigenti	RPCT con il supporto dei soggetti responsabili competenti in base alla Tabella di cui all'Allegato A)	Tempestivamente alla nomina od al conferimento incarico Annualmente
Completamento della pubblicazione dei dati secondo le previsioni del PTPCT	RPCT con il supporto dei soggetti responsabili competenti in base alla Tabella di cui all'Allegato A)	Tempestivamente, al ricevimento dei dati dai vari soggetti responsabili competenti in base alla Tabella di cui all'Allegato A)
Pubblicazione del file ai sensi dell'art. 1 co. 32 L. 190/2012 e relative comunicazioni all'ANAC	Soggetti responsabili competenti in base alla Tabella di cui all'Allegato A)	Entro il 31 gennaio di ciascun anno per i dati dell'anno precedente, salvo proroghe
Monitoraggio delle variazioni e aggiornamenti dei dati	Soggetti responsabili competenti in base alla Tabella di cui all'Allegato A)	Costante
Verifica e pubblicazione dei dati nuovi e di quelli variati o aggiornati	RPCT con il supporto dei soggetti responsabili competenti in base alla Tabella di cui all'Allegato A)	Tempestivamente, una volta raccolto ciascun dato
Monitoraggio delle evoluzioni normative in tema di obblighi di pubblicazione	RPCT	Costante
Controllo delle caselle e-mail per l'accesso civico al fine di verificare eventuali richieste pervenute e darvi seguito	RPCT	Costante

11. Monitoraggio sull'attuazione del PTPCT e delle misure

Il RPCT attua periodicamente il monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione adottate.

Il RPCT svolge il monitoraggio anche mediante audit presso le diverse funzioni interessate in collaborazione con l'Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/01.

Il RPCT, nella propria Relazione annuale, darà conto dei risultati del monitoraggio.

12. Aggiornamento del PTPCT e delle misure

L'aggiornamento del Piano e delle misure viene curato dal RPCT nei termini di legge ovvero secondo le diverse indicazioni fornite dall'ANAC.

L'aggiornamento e la revisione delle misure deve avvenire in caso di:

- modifiche organizzative interne;
- modifiche dei processi aziendali;
- nuovi processi aziendali;
- svolgimento di una nuova attività che comporti nuove aree di rischio;
- modifiche normative e regolamentari;
- rilievi e riscontri durante l'attività di monitoraggio del PTPCT;
- segnalazioni, anche anonime;
- violazioni delle misure di prevenzione (Codice Etico, Modello 231, Regolamenti, Procedure);
- violazione delle misure previste nel PTPCT;
- contestazione di reati.

Alle attività di aggiornamento partecipano il Direttore Generale ed i Responsabili di settore.

Il Piano aggiornato viene approvato dal Consiglio di Amministrazione.

ALLEGATI:

allegato A: tabella pubblicazioni trasparenza.

allegato B: valutazione rischi PTPCT.

allegato C: flussi di informazioni verso il RPCT.

allegato D al Modello 231: scheda dichiarazione responsabili.